

III Congresso Provinciale UDC:

L'ALTERNATIVA C'E'.
INSIEME... anche a Pisa costruiamola al CENTRO

Sabato 13 Ottobre 2007 – Hotel Repubblica Marinara - Pisa

Il segretario uscente Vincenzo Venuta: "Costruire al centro il partito dei moderati per dare risposte concrete al paese e a Pisa"

Sabato 13 ottobre si terrà a Pisa il terzo congresso provinciale dell'UDC. Ne parliamo con **Vincenzo Venuta**, segretario uscente a livello locale del partito di Pierferdinando Casini.

"Per quanto riguarda la nostra provincia dobbiamo fare una premessa: dopo le elezioni politiche del 2006 non esiste, per il nostro partito un'anomalia Toscana: anche nella nostra provincia infatti i consensi ottenuti sono stati intorno al 6%, quindi di poco sotto la percentuale UDC nazionale. Questo risultato ci ha spronato a lavorare sul territorio per radicare sempre di più il nostro partito. Per questo vorrei ringraziare tutti coloro che mi sono stati a fianco in questi due anni lavorando con umiltà e impegno per il bene dell'UDC. Molto importante è stato inoltre il ruolo degli eletti nei consigli comunali, dove siamo rappresentati in quasi tutti i comuni della Provincia, e in quelli più importanti come il Consiglio Provinciale e quello Regionale.

Di fronte al sentimento sempre più diffuso dell'anti-politica, noi crediamo sia il momento di dire basta in parlamento, come di fronte ai *mass media*, agli scontri, alle prove di forza, alla demonizzazione degli avversari e a volte anche degli alleati. L'ITALIA e anche le nostre città hanno bisogno di moderazione, di equilibrio. La proposta dell'UDC va proprio in questa direzione: offrire un casa comune a chi crede in questi valori, a chi pensa che la politica non si debba sviluppare su un *ring*.

Per questo occorre un partito che non sia ripiegato su se stesso, ma che cerchi nuove energie e si sforzi di rappresentare un punto di riferimento per chi si aspetta dalla politica risposte concrete e non imposizioni o giochi di potere.

L'UDC è stato il primo partito a denunciare i guasti del bipolarismo all'italiana. Vediamo con soddisfazione che in tanti, oggi, ci inseguono sulle analisi che noi sviluppiamo da anni. Il bipolarismo italiano è malato perché si fonda su un presupposto sbagliato: che le alleanze vanno realizzate per vincere le elezioni, a tutti i costi, e non per governare il paese e le amministrazioni locali.

La nostra scommessa è stata fino ad oggi costruire, a tutti i livelli istituzionali, un'opposizione più credibile, al servizio del bene comune e che non si presti ai giochi più bassi della politica.

A tal proposito vorrei ricordare che alcuni anni fa una metà dell'arena politica si arrogò il diritto di essere considerata diversa e migliore: non lo si doveva accettare allora e non lo si può accettare oggi, specialmente dopo quello che abbiamo visto con le vicende UNIPOL e di Consorte, degli accertamenti sulle cooperative rosse e, a livello locale, con le vicenda GEOFOR e quelle legate all'ospedale di Cisanello.

Di fronte alle contraddizioni della nascita del partito democratico, da oggi l'UDC dovrà impegnarsi a PISA come a Roma per rafforzare l'identità dei moderati italiani, dando vita ad un partito che, partendo dal centro, possa aprire un cammino trasparente, limpido e pulito, per coinvolgere nell'impegno politico i militanti cristiani, attingendo dallo straordinario patrimonio di impegno gratuito e di energie positive che si sono rivelate nella grande manifestazione del FAMILY DAY a ROMA. Sapendo bene, con loro, che la prima vera emergenza a PISA come in tutto il PAESE, è quella che riguarda la famiglia. Dalle proposte a favore delle famiglie partirà ogni nostra proposta.

Il nostro obiettivo politico è chiaro: costruire un partito dei moderati che metta insieme, fin da subito, le forze che già fanno parte del partito popolare europeo, come l'Udeur e Forza Italia.

L'UDC si metterà al lavoro con questo fine, perché riteniamo che ci siano moltissimi democratici cristiani e molti laici e riformisti che non hanno nessuna intenzione di rassegnarsi a morire in un partito che viene dalla tradizione comunista e che rimane una delle formazioni più rilevanti del socialismo europeo.

Nella nostra Provincia banco di prova di tutto ciò saranno gli appuntamenti elettorali amministrativi della prossima primavera. Per il rinnovo dei Sindaci e dei Consigli Comunali di Pisa, Santa Maria a Monte e Montecatini Val di Cecina, noi stiamo lavorando da mesi con le altre forze politiche, le realtà locali espresse dai comitati, le forze economiche e associative, per privilegiare la proposta di un centro moderato che sappia ben interpretare le esigenze dei cittadini stanchi di essere governati dalla sinistra".

Vincenzo Venuta